

CONTRIBUTI



STUDI MICROASIATICI

L'ACROPOLI DI AIGAI (ASIA) IN EPOCA TARDOANTICA E BIZANTINA

Alexander ZÄH

INTRODUZIONE

Con questo breve contributo si intraprende il primo tentativo, sulla base di osservazioni finora inedite, di effettuare una prima relazione sul destino di questa piccola *polis* dell'Asia sudoccidentale in epoca cristiana (fig. 1, 2). Abbastanza sorprendentemente si è finora trascurato di indagare questo insediamento sulla base dei suoi resti - non solo di questa epoca - sebbene da oltre 100 anni abbiano luogo indagini archeologiche nella vicina Pergamo.

Ciò si spiega da un lato con la tradizione di una scienza dell'antichità, che si è posta come scopo non solo di indagare l'antichità "classica" e pagana, ma anche condurre lunghi studi il più possibile dipendenti dai luoghi classici. D'altro canto vi è la falsa impostazione e un fondamentale errore, dei rappresentanti della così detta "archeologia cristiana", di credere di poter abbandonare o rinunciare a seconda dei punti di vista, che si suppongono *en vogue*, alla ricerca essenziale di base, che consiste nell'acquisizione di novità dai monumenti, ricerca che con le analisi tipologiche di questi avanza a passi lenti. La scienza archeologica non può lasciarsi sedurre dal gusto del tempo, da mode o da "opinionmakers" ¹. Per questi motivi vorrei che fosse qui presentata la città dell'Asia minore occidentale di *Aigai*. Rimane da eliminare il pregiudizio che *Aigai* in epoca paleocristiana e bizantina, a giudicare dai suoi

DIE AKROPOLIS VON AIGAI (ASIA) IN SPATANTIKER UND BYZANTINISCHER ZEIT

Alexander ZÄH

EINLEITUNG

Mit diesem kurzen Beitrag sei der erste Versuch unternommen anhand bisher unbekannter Beobachtungen eine erste Aussage über das Schicksal dieser kleinen westkleinasiatischen *Polis* in christlicher Zeit zu treffen (Abb. 1, 2). Erstaunlich genug hat man es bis jetzt unterlassen diese Siedlung nach Relikten – nicht nur aus dieser Epoche – zu untersuchen, obwohl seit über 100 Jahren Ausgrabungen im nahe gelegenen Pergamon stattfinden.

Dies ist durch die Tradition einer einseitig ausgerichteten Altertumswissenschaft zu erklären, welche es sich zum Ziel gesetzt hat nicht nur ausschließlich das 'klassische' und heidnische Altertum zu erforschen sondern möglichst lange ortsgebundene Studien durchzuführen. Andererseits ist es der falsche Ansatz und ein grundlegender Irrtum von Vertretern des Faches der sogenannten "Christlichen Archäologie" glauben zu können die wesentliche Grundlagenforschung, die aus der Neugewinnung von Denkmälern besteht, welche mit ihrer typologischen Analyse einhergeht, zu Gunsten von allgemeinen Sichtweisen auf - oder preisgeben zu können, die vermeintlich mehr *en vogue* sind. Die archäologische Wissenschaft darf sich nicht von einem Zeitgeschmack, Moden oder Meinungsführerschaften verleiten lassen ¹. Aus diesem Grunde möge hier die westkleinasiatische *Polis* *Aigai* vorgestellt werden. Vorwegzuschi-

monumenti ancora visibili al giorno d'oggi, abbia avuto una funzione solo subordinata. Rimane un fenomeno particolare la situazione dei rinvenimenti, generalmente non buona, degli edifici sacri cristiani sul suolo dell'Asia minore occidentale², così che a *Blaundos* in Lidia - nonostante un intensivo Survey attuale del Deutsches Archäologischen Institut (1999-2002) - non si è potuta determinare ancora alcuna chiesa³, sebbene la città sia stata sede vescovile per un lungo periodo, come provano i documenti, e siano tramandati propri vescovi⁴. Tuttavia dovrebbero essere esistiti anche a *Blaundos* edifici ecclesiastici, che con i metodi attuali non si sono potuti determinare. Ad *Aigai*, al contrario, si è potuta individuare per ora la rovina di una prima chiesa, del resto malamente conservata. Altri luoghi di rinvenimento, di cui in seguito si parla brevemente, permettono tuttavia di poter supporre l'esistenza di altri resti di quest'epoca per *Aigai*. La tradizione esclusivamente tardoantica della serie dei vescovi, documentata dal V sec., e la mancata elencazione del vescovado nelle *Notitiae Episcopatuum* mediobizantine⁵ sembra qui corrispondere alla situazione dei monumenti, finora non continuativa e malamente documentabile per tutta l'epoca cristiana. Ad *Aizanoi* in Frigia si è potuto sulla base degli scavi archeologici acquisire un'immagine molto migliore dello sviluppo della città del periodo paleocristiano⁶. Oltre ai difficili indizi dell'architettura ecclesiastica s'incontra nell'Asia Minore una situazione parimenti lacunosa di rinvenimenti per l'architettura civile. Resti in elevato di case di abitazione conservati in maniera pressoché "ideale" come quelli che si incontrano sulle coste della Licia o della Caria⁷ o che si sono indicati negli insediamenti recentemente documentati di Akören I & II a nord di *Adana* in Cilicia⁸, si cercano finora invano sull'acropoli di *Aigai*. Con ciò si pone anche la questione se per *Aigai* in questa epoca soprattutto si può parlare di un insediamento urbano - ovvero se *Aigai*

cken bleibt der Eindruck, daß *Aigai* in frühchristlicher und byzantinischer Zeit, seinen heute noch sichtbaren Denkmälern nach, nur eine untergeordnete Bedeutung gehabt zu haben scheint. Ein besonderes Phänomen bleibt die allgemein schlechte Befundlage christlicher Baudenkmäler an der Oberfläche im westlichen Kleinasiens², so konnte in *Blaundos* in Lydien – trotz eines intensiven aktuellen Surveys des Deutschen Archäologischen Instituts (1999-2002) – bisher keine einzige Kirchenruine festgestellt werden³, obwohl die Stadt nachweislich ein lange Zeit existierendes Bistum war und etliche Bischöfe überliefert sind⁴. Dennoch müssen auch in *Blaundos* Kirchenbauten existiert haben, die mit den bisherigen Methoden leider nicht ermittelt werden konnten. In *Aigai* hingegen konnte nun hingegen eine erste, allerdings schlecht erhaltene, Kirchenruine festgestellt werden. Weitere lokale Fundorte auf die im Folgenden kurz eingegangen wird, erlauben es, weitere Relikte für *Aigai* aus dieser Epoche annehmen zu dürfen. Die ausschließlich spätantike namentliche Überlieferung von Bischöfen, belegt ab dem 5. Jh., und die fehlende Aufzählung in den mittelbyzantinischen *Notitiae Episcopatuum* als Bistum⁵, scheint hier mit dem bisher nicht kontinuierlichen und schlecht belegbaren Monumentenbefund für den gesamten christlichen Zeitraum übereinzustimmen. In *Aizanoi* in Phrygien hat man aufgrund archäologischer Ausgrabungen ein bisher viel besseres Bild der Stadtentwicklung der christlichen Epoche gewinnen können⁶. Neben dem schwierigen Nachweis von Kirchenarchitektur tritt im westlichen Kleinasiens die ebenso mangelhafte Befundlage an Wohnarchitektur hinzu. Nahezu 'ideal' erhaltene Oberflächenbefunde spätantiker Wohnsiedlungsreste, wie diese an den karischen und lykischen Küsten begegnen⁷ oder man diese in den jüngst dokumentierten Siedlungen von Akören I & II nördlich von *Adana* in Kilikien nachgewiesen hat⁸, sucht man auf der Akropolis von *Aigai* bislang vergebens. Hiermit ist auch die Frage aufgeworfen, ob *Aigai* in die-

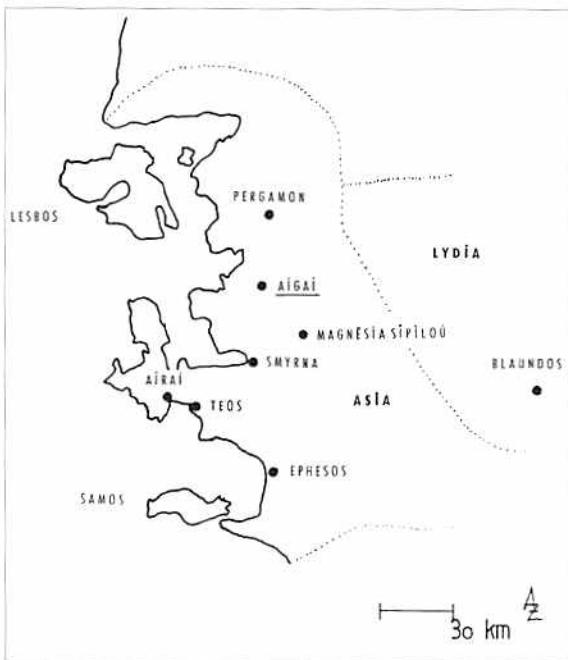


Fig. 1. Carta di *Aigai* e del territorio circostante. / Übersichtskarte zur Lage von *Aigai*.

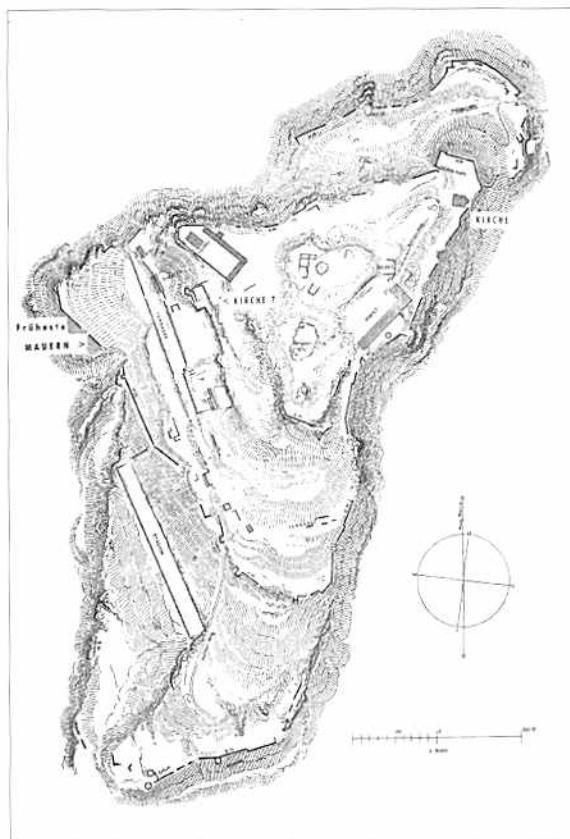


Fig. 2. Pianta della città di *Aigai*, da BOHN, SCHUCHHARDT 1889 con integrazioni / Ergänzter Stadtplan von *Aigai*; nach: BOHN, SCHUCHHARDT 1889.

per quanto riguarda la sua periodizzazione sia stata solo un piccolo insediamento tardo-antico, eventualmente anche con carattere monastico. Rimane pertanto ancora aperta la questione se il santuario di Apollo *Chrēstērios* posto al di sotto della città verso Est nel "canion" del fiume, Koca Çayı, di cui rimangono i resti di un grande tempio periptero di ordine ionico, non sia stato trasformato ed eventualmente riutilizzato dall'inizio del V sec. in un contesto cristiano. Sorprendentemente, anche questo fabbricato finora non è stato finora sostanzialmente indagato per quanto riguarda la sua storia edilizia⁹. È possibile che il tempio, impressionante, sia stato eretto nel periodo tardorepubblicano, o più verosimilmente ancora nel periodo tardoellenistico¹⁰.

TOPOGRAFIA, STORIA E STORIA DELLE RICERCHE

La città di *Aigai* fu eretta in epoca ellenistica su un ripido cono montuoso (fig. 2) e ricorda nella sua concezione planimetrica, con la disposizione di più terrazze a gradini, su cui furono collocati edifici pubblici e templi, il progetto urbanistico di Pergamo¹¹. *Aigai* dista in linea d'aria, ca. 13 km dalla costa ed è collocata a circa 33 km a Sud di Pergamo; si trova in un'area storica dell'Eolide e divenne più tardi una parte costitutiva essenziale della provincia romana dell'Asia (fig. 1), il cui territorio nella parte principale fu lasciato in testamento dal re Attalo III di Pergamo ai Romani nel 133 a. C. Per di più vi furono nell'antichità altre *poleis* con il medesimo nome, tra cui le più note sono *Aigai* in Macedonia e *Aigai* in Cilicia¹². Dopo che *Aigai* fu distrutta nel grande terremoto del 17 d. C. con undici altre grosse città dell'Asia minore occidentale e fu ricostruita dall'imperatore Tiberio (14-37)¹³ sembra aver vissuto una particolare fioritura

ser Epoche überhaupt als städtische Siedlung angesprochen werden darf – oder ob *Aigai* phasenweise nur eine spätantike Kleinsiedlung, möglicherweise sogar mit nur klösterlichem Charakter gewesen ist. Ebenso bleibt bisher die Frage offen, ob das unterhalb im Osten der Stadt im Fluß-Cañon des Koca Çayı gelegene Heiligtum des Apollon *Chrēstērios* mit der Ruine eines großen Peripteral-Tempels der ionischen Bauordnung, ab dem Beginn des 5. Jhs. nicht – im christlichen Kontext – baulich umgestaltet und möglicherweise weitergenutzt wurde. Erstaunlicherweise ist auch dieses Bauwerk bisher nicht grundlegend bauhistorisch untersucht worden⁹. Der beeindruckende Tempel ist möglicherweise in römisch-spätrepublikanischer Zeit, viel wahrscheinlicher aber noch in späthellenistischer Zeit errichtet worden¹⁰.

TOPOGRAPHIE, GESCHICHTE UND FORSCHUNGSGESCHICHTE

Die *Polis Aigai* wurde in hellenistischer Zeit auf einem steilen Bergkegel planmäßig angelegt (Abb. 2) und erinnert in der stadtplanerischen Konzeption mit der Anlage von mehreren abgestuften Terrassen, auf der diverse öffentliche und sakrale Gebäude platziert wurden, an die Planungsidee von Pergamon¹¹. *Aigai* ist in Luftlinie ca. 13 km von der Küste entfernt und befindet sich ca. 33 km südlich von Pergamon und lag in der historischen Landschaft der Äolis und wurde später essentieller Bestandteil der römischen Provinz Asia (Abb. 1), deren Gebiet in wesentlichen Teilen durch König Attalos III. von Pergamon 133 v. Chr. durch sein Testament den Römern vererbt wurde. Zusätzlich hat es in der Antike weitere *Poleis* mit demselben Namen gegeben, zu den bekanntesten anderen Orten mit demselben Namen zählen *Aigai* in Makedonien und *Aigai* in Kilikien¹². Nachdem *Aigai* im großen Erdbeben des Jahres 17 mit elf weiteren größeren Städten Westkleinasiens zerstört wurde und durch Kaiser Tiberius (14-37)

in epoca imperiale romana. In quest'epoca il teatro fu ingrandito¹⁴ e la città batté moneta propria fino al III sec. inoltrato tra l'altro con coniazioni di Alessandro Severo (222-235, cfr. fig. 3a) e di sua madre Giulia Mamea¹⁵. La vivace produzione monetaria di questa *polis*¹⁶ termina, per le monete con il ritratto imperiale, con l'imperatore Decio (248-251, cfr. fig. 3b)¹⁷. Dal tardoantico al periodo bizantino *Aigai* appartiene alla provincia (*Eparchia*) dell'Asia, quindi più tardi al *Thema Thrakēsion* e alla provincia ecclesiastica dell'Asia, per la quale sono accertati più di trenta episcopati¹⁸. Dal secondo concilio di Nicea (787) la comunità di *Aigai* non fu più rappresentata dal proprio vescovo, ma da un sacerdote e un sostituto del vescovo, Costantino "... Κωσταντίνου πρεσβυτέρου [διακόνου] καὶ τοποθηρίου..."¹⁹, cosa che a dire il vero non indica una perdita di importanza dell'insediamento, poiché esso nelle fonti scritte compare nell'ultimo elenco dei vescovi²⁰. Nel successivo periodo medio-bizantino non è tuttavia più dato di incontrare il nome della località nella lista dei vescovadi della provincia ecclesiastica dell'Asia.

wieder aufgebaut wurde¹³, scheint es eine besondere Blüte in der römischen Kaiserzeit erlebt zu haben. In dieser Zeit wurde das Theater erweitert¹⁴ und es wurden bis weit in das 3. Jh. hinein eigene Münzen herausgegeben u. a. Prägungen von Kaiser Alexander Severus (222-235, vgl. Abb. 3.a) und seiner Mutter Iulia Mamaea¹⁵. Der lebhafte antike Münzausstoß¹⁶ dieser *Polis* endet, für Münzen mit Kaiserbildnis mit Kaiser Decius (248-251, vgl. Abb. 3.b)¹⁷. Von der Spätantike bis in die byzantinische Zeit gehört *Aigai* zur Provinz (Eparchie) Asia, später dann zum *Thema Thrakēsion* und zur Kirchenprovinz Asia, für die immer weit über 30 Bistümer nachweisbar sind¹⁸. Auf dem 2. Konzil von Nikaia (787) wurde die Gemeinde von *Aigai* nicht durch ihren Bischof, sondern nur durch den Priester und Stellvertreter des Bischofs, Konstantinos "... Κωσταντίνου πρεσβυτέρου [διακόνου] καὶ τοποθηρίου...", vertreten¹⁹, was zwar nicht auf einen Bedeutungsverlust der Siedlung hinweist, dieses dafür allerdings die letzte Erwähnung des Bistums in den Schriftquellen ist²⁰. In der folgenden mittelbyzantinischen Zeit ist der Ortsname jedoch nicht mehr in den Bistümerlisten für die Kirchenprovinz Asia anzutreffen.



Fig. 3a. Coniazione della città di *Aigai*, l'imperatore Alessandro Severo (222-235), da KRAFT 1972 / Stadtprägung von *Aigai*, Kaiser Alexander Severus (222-235); nach: KRAFT 1972.



Fig. 3b. Coniazione della città di *Aigai*, l'imperatore Decio (248-251), da VON AULOCK 1959 / Stadtprägung von *Aigai*, Kaiser Decius (248-251); nach: VON AULOCK 1959.



Fig. 4. *Aigai*, terrazze occidentali, muro "poligonale" (dal V sec. a. C.) / *Aigai*, Westterrassen, 'polygonal' Mauerwerk (ab 5. Jh. v. Chr.).

La ricostruzione di un quadro di *Aigai*ellenistica è stata finora un grande rompicapo, per gli archeologi classici, quadro che finora sulla base dei modesti resti²¹ esattamente come la fase tardoantica e bizantina della città finora documentata, solo in pochi punti si può documentare architettonicamente – eventualmente dal muro poligonale individuato dall'autore nell'ambito delle terrazze meridionali della città (figg. 2, 4)²². Perciò indicazioni di massima per il perimetro della città in questo primo periodo, come per la esatta forma della città

Großes Kopfzerbrechen bereitet den klassischen Archäologen bisher die Rekonstruktion eines Erscheinungsbildes der prä-hellenistischen Existenz von *Aigai*, das sich bisher aufgrund bescheidener Relikte²¹ genauso, wie die nun belegte spätantike und byzantinischen Phase der Siedlung, architektonisch bisher nur an ganz wenigen Stellen nachweisen lässt – möglicherweise etwa durch vom Verfasser festgestelltes Polygonal-Mauerwerk im Bereich der Westterrassen der Stadt (vgl. Abb. 2, 4)²². Grundlegende Aussagen sind damit zum Umfang der Siedlung in dieser frühen Zeit, wie

nel periodo cristiano non sono ancora possibili. *Aigai* - detta popolarmente "Nimrud Kalesi" - fu visitata nel gennaio del 1881 dal famoso archeologo cristiano britannico e storico della geografia, Sir William Mitchell Ramsay (1851-1939) insieme con il non meno noto archeologo francese Salomon Reinach (1858-1932). Ramsay fu il primo che espresse una identificazione e un confronto di "Nimrud Kalesi" con *Aigai*²³. La rendevano possibile il *corpus numismatico* ed epigrafico così come la tradizione letteraria di diversi autori antichi a cominciare da Erodoto. Il rapporto fino ad oggi fondamentale seguì a opera degli archeologi tedeschi Richard Bohn e Carl Schuchhard e fu pubblicato già nel 1889²⁴. Poco tempo prima il francese M. Clerc aveva intrapreso piccoli saggi di scavo, dal giugno 1882²⁵. Con ciò si è in breve sintetizzata la ricerca archeologica su *Aigai* fino ad oggi, e per di più è da tenere in considerazione lo stato non soddisfacente della ricerca sul territorio di *Aigai*. Già nel 1926 Victor Schultze osservava a proposito del sito che "i monumenti cristiani non sono noti", sebbene *Aigai* a motivo dei suoi vescovi del V sec. e della loro azione nota nei concili ecclesiastici sia compresa nella sua famosa ed esemplare collana nel secondo volume dedicato all'Asia Minore della sua 'Altchristlichen Städte und Landschaften'²⁶. L'estesa cristianizzazione del territorio (la χώρα) di *Aigai* è illustrata dal rinvenimento di un'iscrizione di patrocinio di una chiesa di san Cirico (Quirico?) o Ciri[a]co²⁷.

I MONUMENTI BASILICA PALEOCRISTIANA (figg. 2, 5)

Aigai dispone di resti ben conservati di muri maestri, in piedi ancor oggi, per lo meno di una

zur genauen Gestalt der Siedlung in der christlichen Zeit damit bisher noch nicht möglich. *Aigai* – im Volksmund "Nimrud Kalesi" genannt – wurde im Januar 1881 vom berühmten britischen christlichen Archäologen und historischen Geographen Sir William Mitchell Ramsay (1851-1939) zusammen mit dem nicht minder bekannten französischen Archäologen Salomon Reinach (1858-1932) besucht. Ramsay war der erste, der sich für eine gesicherte Identifizierung und Gleichsetzung von "Nimrud Kalesi" mit *Aigai* aussprach²³. Das ermöglichten Münz- und Inschriftenfunde sowie die schriftliche Überlieferung diverser antiker Autoren beginnend mit Herodot. Die bis heute maßgebliche Aufnahme der Stadt erfolgte durch die deutschen Archäologen Richard Bohn und Carl Schuchhard und wurde schon 1889 publiziert²⁴. Kurz zuvor hatte der Franzose M. Clerc, ab Juni 1882, kleinere Ausgrabungen in der Nekropole unterhalb der Akropolis durchgeführt²⁵. Damit sind die bisherigen wissenschaftlichen Untersuchungen zu *Aigai* auch schon kurz referiert und nach wie vor ist zusätzlich die schlechte Untersuchung der näheren Umgebung von *Aigai* als großes Defizit zu betrachten. Noch Victor Schultze notiert 1926 über den Ort: "christliche Denkmäler sind nicht bekannt", obwohl *Aigai* aufgrund seiner Bischöfe des 5. Jhs. und deren bekannten Wirken auf den Kirchenkonzilien in seine berühmte und vorbildliche Buchreihe in den zweiten Kleinasiaband seiner 'Altchristlichen Städte und Landschaften' aufgenommen wurde²⁶. Die weitere Christianisierung des Umlandes (der χώρα) von *Aigai* wird durch den Fund einer Patroziniums-Inschrift einer Kirche des Heiligen Kyrikos oder Kyri[a]kos illustriert²⁷.

DIE DENKMÄLER FRÜHCHRISTLICHE BASILIKA (Abb. 2, 5)

Aigai verfügt über eine heute nur noch in flach anstehenden Grundmauerwerk erhaltene

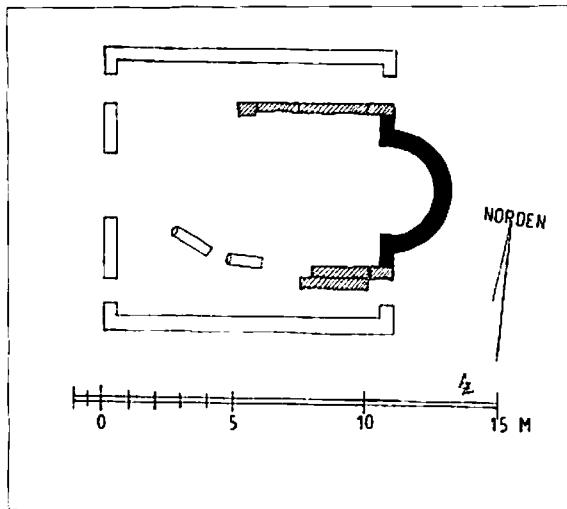


Fig. 5. Chiesa paleocristiana, planimetria / Frühchristliche Kirche, Grundriß.

chiesa la cui pianta può essere completata come quella di una basilica paleocristiana, chiusa a Est da un'ampia abside semicircolare, del diametro di m 3,20 (fig. 5-6). La chiesa si trova un poco più a Sud della porta urbica settentrionale di *Aigai* sulla strada verso il mercato ellenistico di forma allungata (*Agorà*). Altri ruderi che si incontrano in questo luogo, all'incirca frammenti di architrave e di colonne riusati, che provengono da edifici più antichi di *Aigai*, indicano una prima sistemazione a tre navate, che possedeva probabilmente un nartece o un atrio e le cui macerie si possono seguire per largo tratto verso Ovest. La pianta della chiesa, con la sua abside di dimensioni ridotte, fa pensare a una costruzione molto antica, che molto probabilmente può essere sorta nel V sec. d. C., fatto che potrebbe parimenti coincidere con la ridotta ampiezza delle fonti storiche ed ecclesiastiche. Infatti i primi vescovi chiamati espressamente per nome sono noti dalla metà del V sec. in quanto partecipanti ai concilii, in particolare Ciriac (nel 449 ad Efeso e parimenti nel 451 a Calcedonia) così come Rufino (nel 459 a Costantinopoli). Un altro vescovo Teodoro, secondo la tradizione, dovette essere attivo ad

Ruine – mindestens – einer Kirche, deren Grundriß zu einer frühchristlichen Basilika ergänzt werden kann, die mit einer großen weiten auch nach außen halbrunden Apsis (Durchmesser ca. 3,20 m) gegen Osten hin abschloß (Abb. 5-6). Die Kirche befindet sich wenig südlich des nördlichen Stadttores von *Aigai* am Weg zur lang gezogenen hellenistischen Markthalle (*Agora*). Weitere an dieser Stelle anzutreffende Architekturtrümmer, etwa Spolien-Fragmente von Architraven und Säulen, die aus früheren antiken Gebäuden von *Aigai* stammen, deuten auf eine frührhine dreischiffige Anlage hin, die möglicherweise einen *Narthex* oder ein *Atrium* besaß und deren Trümmerfeld sich noch weit nach Westen verfolgen lässt. Der Grundriß der Kirche (relativ geringer Durchmesser der Apsis) lässt auf eine sehr frührhine Anlage schließen, die sehr wahrscheinlich im 5. Jh. entstanden sein mag, was sich ebenso mit der dichten kirchen-historischen Quellenlage decken könnte. Denn die ersten namentlich bekannten Bischöfe lassen sich ab der Mitte des 5. Jhs als Besucher von Kirchenkonzilien nachweisen, nämlich Kyriakos (449 in Ephesos und ebenso 451 in Chalcedon) sowie Ruphinos (459 in Konstantinopel). Ein weiterer Bischof *Theodōros* soll, der Über-



Fig. 6. Chiesa paleocristiana, l'abside vista da Nord / Frühchristliche Kirche, Apsis von Norden.

Aigai parimenti nel V sec.²⁸. La basilica di *Aigai* trova eventualmente con le basiliche di Airai e Dinar (Apamea)²⁹ e le chiese paleocristiane di Samo³⁰ ulteriori confronti contemporanei per quanto riguarda la storia dell'arte in questa ampia area geografica. Una basilica molto più grande del medesimo periodo fu costruita nello spazio dell'*agorà* inferiore di Pergamo³¹.

“TORRE” BIZANTINA (figg. 2, 7-10)

Un secondo grande edificio, che senza dubbio appartiene al periodo bizantino, si trova in un luogo rappresentativo visibile da lontano, nell'area sudoccidentale della città al di sotto

lieferung nach, ebenso im 5. Jh. in *Aigai* gewirkt haben²⁸. Die Basilika von *Aigai* findet möglicherweise mit den Basiliken von Airai und Dinar (Apameia)²⁹ und frühchristlichen Kirchen auf Samos³⁰ weitere epochengleiche kunsthistorische Vergleichsbeispiele in diesem geographischen Großraum. Eine viel größere Basilika desselben Zeitraums wurde auf dem Hallenplatz der unteren Agora von Pergamon errichtet³¹.

BYZANTINISCHER “TURM” (Abb. 2, 7-10)

Ein weiteres großes und bemerkenswertes Bauwerk, welches zweifelsohne der byzantini-



Fig. 7. Terrazza occidentale con la così detta “torre bizantina” / Westterrasse mit sogenannten ‘byzantinischem Turm’.

della collina dell'acropoli, nel luogo delle così dette “terrazze occidentali”, su una lunga terrazza rettangolare (figg. 7, 8). Di questa chiesa che al contrario di quelle ricordate sopra conserva resti murari alti più di 5 m, costruita con conci e con spoglie, hanno parlato i primi visitatori scientifici della località come di una “torre”³² attribuendola al periodo bizantino. A un esame più attento l'edificio si rivela come una struttura semicircolare, simile a un'abside del diametro di circa m 3,50 con una apertura ad arco centrale (finestra? Cfr. fig. 10), su cui è collocato nella muratura esterna un cornicione

schen Periode angehörig ist, befindet sich, von weitem sichtbar und in repräsentativer Lage, im Süd-westen der Stadt unterhalb des Akropolisgipfels, im Areal der sogenannten “Westterrassen”, auf einer langrechteckigen Terrasse (Abb. 7, 8). Im Gegensatz zur oben angesprochenen Kirche wird dieser, noch weit über 5 m hoch anstehende Gebäuderest, der aus Bruchsteinen und Spolien errichtet wurde, schon von den ersten wissenschaftlichen Besuchern des Ortes als ‘Turm’ angesprochen³² und der byzantinischen Epoche zugeordnet. Bei näherem Betrachten weist sich das Bauwerk als halbrunde, einer Apsis ähnlichen, Mauerstruktur (Durchmesser ca. 3,50 m) mit einer zentralen Bogenöffnung aus (Fenster?, vgl. Abb. 10), über dem im äußeren Mauerwerk ein halbrundes Gesims aus wieder verwendeten Rinnstein-Spolien angelegt ist (Abb. 11). Diese Rinnsteine gehörten offenbar einst zu einem Bauwerk, das über Wasserleitungen verfügte, wie ein Brunnenhaus oder ein Nymphäum. Weitere dieser Spolien sind im Innenraum als oberer Abschluß dieser halbrunden Struktur, in

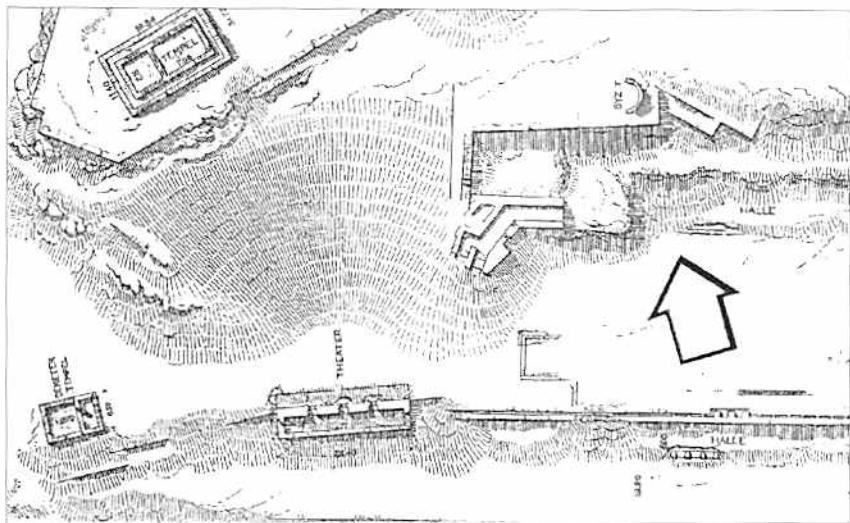


Fig. 8. La "torre bizantina" nella topografia dell'area, da BOHN, SCHUCHHARDT 1889 / Byzantinischer 'Turm', Lagesituation; nach: BOHN, SCHUCHHARDT 1889.

semicircolare formato da elementi di spoglio tra cui un colatoio riutilizzato (fig. 11). Questi colatoi appartenevano palesemente in origine a un edificio che aveva a disposizione condotte d'acqua, come un pozzo o un ninfeo. Altre spoglie di questo genere furono usate all'interno come chiusura superiore di questa struttura semicircolare, con la stessa funzione, come

gleicher Funktion, als Gesims – möglicherweise für das an dieser Stelle anzunehmende Apsisgewölbe – verwendet worden (Abb. 12).

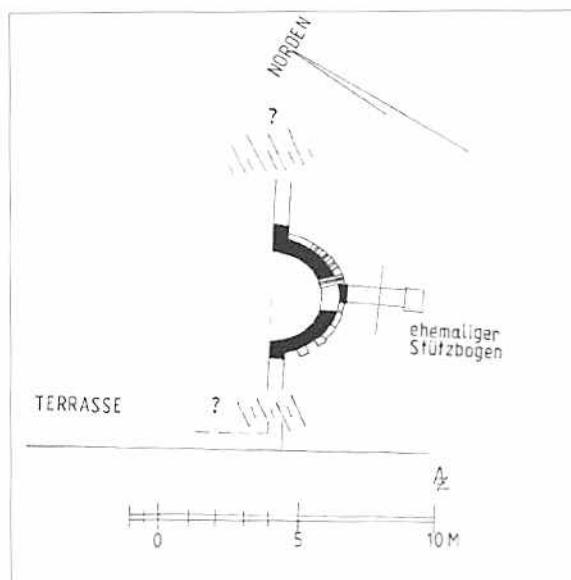


Fig. 9. "Torre bizantina", planimetria / Byzantinischer 'Turm', Grundriß.



Fig. 10. "Torre bizantina", veduta da Est / Byzantinischer 'Turm', Ansicht von Osten.



Fig. 11. "Torre bizantina", veduta da Nord con invito dell'arco di sostegno e condotte riusate / Byzantinischer 'Turm', Ansicht von Norden: Bogenansatz und Spoliengesims.

cornicione - probabilmente per una volta absidale che nasceva qui (fig. 12). Ulteriormente degne di nota sono in questo semicerchio due piccole aperture quadrate che sono disposte sopra l'arco. Sulla facciata esterna si riconoscono dei conci voltati, che servivano come terminazione di un arco di sostegno orientato in senso Est-Ovest (fig. 11). Il resto di edificio semicircolare appartiene a un probabil-

Weiter auffällig sind in diesem Halbrund zwei kleine quadratische Maueröffnungen die über dem Bogen angelegt sind. An der Außenfassade sind Anwölberbausteine zu erkennen, die dem Anschluß eines nach Süd-Osten orientierten Stützbogens dienten (Abb. 11). Der halbrunde Gebäuderest gehörte zu einer sich vermutlich weiter nach Norden und Westen ausdehnenden Gesamtstruktur, was nur noch flach anstehende



Fig. 12. "Torre bizantina", veduta dell'interno con apertura per una finestra (?) e colatoio di spoglio / Byzantinischer 'Turm', Innenansicht: Fensterbogen (?), Spoliengesims.

mente più ampio complesso che si estendeva verso Nord ed Ovest, che ora si può porre vicino al corso dei muri ancora in piedi. La costruzione di un pilone di sostegno per lo scarico del peso della volta parla a favore di una più grande costruzione in questo luogo e conferma l'ipotesi che un vero e proprio edificio debba essersi esteso molto di più verso Nord oppure Ovest. Al limite occidentale della terrazza si riconoscono ancora strutture murarie, che probabilmente sono da interpretare come un vestibolo di un edificio protobizantino non ancora determinato (chiesa principale con atrio e battistero verso Ovest? Terme?). A motivo dell'es-

Mauerläufe nahe legen mögen. Die Errichtung eines Stützpfilers für das Abtragen von Gewölbelast spricht für eine größere Architektur an dieser Stelle und unterstützt die Vermutung, daß das eigentliche Gebäude sich eben viel weiter nach Norden, bzw. Westen ausdehnt haben muß. Ganz im Westen der Terrasse sind weitere Mauerstrukturen zu erkennen, die möglicherweise als ein Vorhof, der bisher nicht weiter zu bestimmenden größeren frühbyzantinischen Baustuktur (Hauptkirche mit Atrium und Baptisterium im Westen? Thermen?) zu interpretieren wären. Aufgrund des ehemaligen Stützbogens und der



Fig. 13. Ala Kilise II, Caria. Interno dell'abside, parte nordorientale: parti del colatoio *in situ* / Ala Kilise II, Karien - Apsis von Innen, NO-Bereich: Gesimsbausteine *in situ*.

stenza dell'antico arco di scarico e delle aperture per le finestre nonché del ridotto spessore dei muri a mio avviso non si deve qui pensare a una struttura difensiva o di guardia, nel senso di una "torre". La tecnica di utilizzo delle spoglie e dei conci ricorda quanto è frequentemente attestato lungo le coste della Caria e della Licia e potrebbe perciò appartenere al VI sec. d. C.³³. In modo molto simile l'abside della seconda grande basilica, Ala Kilise II, nella baia di Ala Kilise (Caria), conserva all'interno di un cornicione di pietre di spoglio ancora due blocchi nella sua parte nordorientale (fig. 13)³⁴. Solo le future ricerche archeologiche potranno

Fensteröffnung und der geringen Breite des Mauerwerks ist m. E. hier nicht an eine Wehr- oder Wachstruktur im Sinne eines 'Turms' zu denken. Die Art des Spoliengesims- und Bruchsteinmauerwerks erinnert an das, welches an den karischen und lykischen Küsten häufig belegt ist und könnte damit möglicherweise in das 6. Jh. gehören³³. In ganz ähnlicher Weise wurde die Apsis der zweiten großen Basilika, Ala Kilise II, in der Ala Kilise Bucht (Karien) innen von einem Spoliengesims umlaufen, von dem sich hier noch zwei Blöcke im nordöstlichen Bereich der Apsis erhalten haben (vgl. Abb. 13)³⁴. Erst zukünftige archäologische Unter-

chiarire a quale scopo possa essere servito l'edificio nel periodo tardoantico.

IL SITO E LA PORTA SETTENTRIONALE (DEMIR KAPI)

La porta settentrionale di *Aigai* dispone oltre ad aggiunte e rifacimenti medievali di un muro di conci, i cui tratti esistenti furono palesemente compresi in un unico momento non esattamente determinabile in una struttura difensiva. Evidentemente nel periodo tardobizantino fu qui mantenuto un posto di guardia e di controllo³⁵, ciò che sembra confermato dai rinvenimenti di monete tardobizantine – i così detti *Trachea* di rame (fine XIII - inizio XIV sec.) – che gli abitanti di Kösseler Köyü, posta sotto l'acropoli, secondo quanto si dice, vollero fossero fatti sull'acropoli stessa (fig. 14)³⁶.

CONCLUSIONE

I modesti resti bizantini sopravvissuti sull'acropoli di *Aigai* non permettono di attenderci qui alcun insediamento di una certa importanza. Si potrebbe credere che *Aigai* abbia avuto una sola fase nel VII sec. poiché di nuovo dopo la vittoria degli Arabi, che conquistarono nel 716 Pergamo, fino alla fine

suchungen werden darüber Aufschluß geben können, welchem wirklichen Zweck das ehemalige Gebäude in der Spätantike gedient haben mag.

DAS AREAL UM DAS NORDTOR (DEMIR KAPI)

Das Nordtor von *Aigai* verfügt über mittelalterliche Auf- und Anbauten aus Bruchsteinmauerwerk, die anschließenden Mauerzüge sind offenbar in derselben Epoche in eine momentan nicht weiter definierbare Wehranlage miteinbezogen worden. Möglicherweise wurde hier in spätbyzantinischer Zeit eine Art Wacht- oder Kontrollposten unterhalten³⁵, dies scheint durch spätbyzantinische Münzfunde – sogenannte *Trachea* aus Kupfer (Ende 13. / Anfang 14. Jh.) – bestätigt zu sein, die Einwohner des unterhalb der Akropolis gelegenen Kösseler Köyü angeblich auf der Akropolis gemacht haben wollen (vgl. Abb. 14)³⁶.

SCHLUB

Die geringen byzantinischen Überreste auf der Akropolis von *Aigai* lassen hier keine bedeutendere Siedlung erwarten. Man möchte glauben *Aigai* sei nur phasenweise bis in das 7. Jh., dann wieder nach der Überwindung der Araber, die



Fig. 14. Monete bizantine, imperatore Andronico II (1282-1332), da SEAR 1987 / Byzantinische Münze, Kaiser Andronikos II (1282-1332), nach: SEAR 1987.

dell'VIII o all'inizio del IX, sia stata abitata in misura ridotta³⁷. Nella descrizione del *Thema Thrakēsion* dell'imperatore Costantino VII. (913-959) *Aigai* non è più ricordata. L'ultima fase è evidentemente connessa con il riuso della torre nel periodo tardobizantino, prima che l'intera area, e con essa verosimilmente anche *Aigai* – all'inizio del XIV sec. circa nel 1313 – intorno all'anno della conquista di Magnesia al Sipilo da parte della tribù turca dei Saruhan – cadesse nel dominio dei Saruhan, i quali verosimilmente occuparono anche gli immediati dintorni di *Aigai*³⁸. Questo può essere il piano delle future indagini sull'acropoli e nel territorio di *Aigai*.

noch im Jahre 716 Pergamon erobern konnten, bis gegen Ende des 8. oder Anfang des 9. Jhs. in geringem Maße besiedelt gewesen³⁷. In der Beschreibung des *Themas Thrakēsion* von Kaiser Konstantin VII. (913-959) wird *Aigai* nicht mehr erwähnt. Eine allerletzte Phase hängt offenbar mit der Wiederbenutzung des Nordtores in spätbyzantinischer Zeit zusammen, bevor die gesamte Gegend – und damit wahrscheinlich auch *Aigai* – zu Beginn des 14. Jhs., ca. 1313 – dem ungefähren Jahr der Eroberung von Magnēsia am Sipilos durch den Türkstamm der Saruhan – an die Saruhan fiel – die wahrscheinlich auch die nähere Umgebung von *Aigai* besetzt hielten³⁸. Die weitere Untersuchung der Akropolis und der Umgebung von *Aigai* ist geplant.

NOTE

* Tutte le figure, salvo quanto diversamente indicato, sono dell'autore.

¹ BRENK 2003, p. 1, "... Dopo che l'archeologia cristiana per decenni ha indirizzato il suo interesse sull'analisi dell'azione reciproca tra le province e i grandi centri di elaborazione culturale e sulla tipologia edilizia sono da considerare altri fenomeni ovvero dar mano a un mutamento dei modi di vedere...". Espressioni come queste ignorano i fondamenti della ricerca e non dovrebbero essere fatte in una forma così polemica. Cfr. parimenti BRENK 2003, pp. 150 e 169.

² Su ciò si veda soprattutto RHEIDT 2003, p. 239.

³ FILGES 2003, pp. 46-48. Sono molto grato al dott. Axel Filges per la sua conferma scritta della circostanza.

⁴ FEDALTO 1988, p. 182.

⁵ DARROUZÈS 1981.

⁶ Per la ricostruzione e la storia dello sviluppo di *Aizainoi* tardoantica, attualmente ben indagata archeologicamente, cfr. in generale RHEIDT 2003.

⁷ ZÄH 2003d, pp. 175 segg.; RUGGIERI 2003, pp. 77 segg. 155 segg. piante pieghevoli.

⁸ WULF 2003, pp. 299 segg.

⁹ FABRICIUS 1885; BOHN, SCHUCHHARDT 1889, pp. 46-49.

¹⁰ ENGELMANN 1994; POHL 2002, pp. 57, 97, figg. 10.3, 37.2, 38. Questo studio è acritico e non porta alcun nuovo contributo per *Aigai* e data gli edifici, senza considerare ENGELMANN 1994, secondo Bohn, SCHUCH-

FUßNOTEN

* Bis auf die hier angegebenen stammen alle Abb. vom Verfasser.

¹ BRENK 2003, 1, "... Nachdem die Christliche Archäologie jahrzehntelang ihr Interesse auf die Wechselwirkung zwischen den Provinzen und den großen Kunstszenren und die Bautypologie gelenkt hat, ist es an der Zeit, andere Phänomene in den Blick zu nehmen, bzw. eine Drehung am Kaleidoskop der Sehweisen vorzunehmen [...]. Aussagen wie diese ignorieren die Grundlagenforschung und sollten in einer solchen polemisierenden Form besser unterbleiben. Vgl. ebenso BRENK 2003, 150, 169.

² Vgl. dazu besonders RHEIDT 2003, 239.

³ FILGES 2003, 46-48. Zusätzlich bedanke ich mich bei Herrn Dr. Axel Filges für eine schriftliche Bestätigung des Sachverhalts.

⁴ FEDALTO 1988, 182.

⁵ DARROUZÈS 1981.

⁶ Zur Rekonstruktion und Entwicklungsgeschichte des mittlerweile archäologisch gut erforschten spätantiken *Aizainoi* vgl. allgemein RHEIDT 2003.

⁷ ZÄH 2003b, 175 ff.; RUGGIERI 2003, 77 ff., 155 ff., Faltpläne.

⁸ WULF 2003, 299 ff.

⁹ FABRICIUS 1885; BOHN, SCHUCHHARDT 1889, 46-49.

¹⁰ ENGELMANN 1994; POHL 2002, 57, 197, Abb. 10.3, 37.2, 38. Diese Studie ist unkritisch und erbringt für *Aigai* keine neuen Erkenntnisse und datiert den Bau, ohne ENGELMANN 1994 zu berücksichtigen, nach: SCHU-

HARDT 1889, pp. 48 seg., nell'anno 46 a. C., e perciò nella prima età romana. Secondo ENGELMANN 1994 il tempio tuttavia non porta alcuna iscrizione edilizia, bensì un testo di ringraziamento di *Aigai* al proconsole romano, Publio Servilio Isaurico, che dal 46-44 amministrò la provincia dell'Asia ed era stato console con Cesare nel 48 a. C. Un ulteriore argomento per un *terminus post quem* sarebbe il fatto che l'iscrizione è posta in modo assimmetrico sull'architrave. Al contrario per la storia dell'architettura ellenistica, e per la possibile collocazione dell'edificio in questa, cfr. specialmente STAMPOLIDES 1990.

¹¹ RADT 1988; RADT 1991, p. 481. Per l'origine di questo concetto si veda, VON GERKAN 1924, pp. 28 segg.

¹² STEPHANOS di BISANZ, *Ethnika* (edizione WESTERMANN A. 1839, p. 18) "Αἴγαι, πόλεις πολλαῖ, Κιλικίας Μαχεδονίας..." HIRSCHFELD in RE I (1892) 944-945, s. v. *Aigai*; Der neue Pauly I (1996) p. 313, s. v. *Aigai*; HAMMOND 1997, pp. 177 segg.

¹³ Cfr. BOHN, SCHUCHHARDT 1889, pp. 59-60.

¹⁴ BOHN, SCHUCHHARDT 1889, pp. 39-41.

¹⁵ Ad es.: KRAFT 1972, tav. 3, 18a; 4, 24a; VON AULOCK 1959, 1600. Mi riesce incomprensibile la critica fondamentale all'opera di KRAFT 1972; si veda su ciò, NOLLÉ 1997, p. 23 seg. il quale credeva di aver riconosciuto il sistema delle coniazioni microasiatiche con le loro zecche. Anche per *Aigai* Kraft indica una chiara connessione, sulla base di un tempio con identica facciata, con altre città asiatiche, come *Smyrna*, *Magnesia* o *Temnos*. Cfr. KRAFT 1972, pp. 13-21; 111 segg., tavv. 1, 3, 4. Si tratta qui principalmente del fenomeno di templi con identica facciata e non, come suggerisce Nollé, solo del loro lato posteriore. A questo proposito la questione è fino a che punto le singole città effettivamente abbiano coniato "indipendentemente" nelle proprie zecche. In questo quadro si potrebbero trarre delle conclusioni circa una comunanza di zecche anche dalla politica di alleanze delle singole città microasiatiche nel periodo imperiale, la così detta 'homonoia' (concordia) che ebbe un ruolo importante. Si veda su questo KARPMANN 1996.

¹⁶ Cfr. ad es. HOUGHTON 1992.

¹⁷ VON AULOCK 1959, p. 1601. Le monete della cilicia Alyci si distinguono facilmente per la legenda, "ΑΙΓΕΑΙ", diversa da "ΑΙΓΑΕ" oppure "ΑΙΓΑΕΩΝ" sulla monete della città asiatica. Cfr. VON AULOCK 1981, p. 22. Sono attestate altre monete di *Aigai* asiatica ancora sotto gli imperatori Valeriano (253-260) e Gallieno (253-268), cfr. LIMC VIII.1 (1997) p. 504, s. v. *Aigai*, (Th. Ganschow).

¹⁸ Al concilio di Calcedonia furono rappresentati 39 vescovi della provincia Asia, cfr. OHME 1990, pp. 260-262.

¹⁹ Per la storia della critica del testo accanto a διακόνου è tramandato parimenti πρεσβυτέρου. Α[ι]γάντ = Alyai. Cfr. su questo, MANSI 1766, p. 996; LAMBERZ 2004, p. 52

CHARDT, BÖHN 1889, 48 f., ins Jahr 46 v. Chr., und damit in die fröhlich-römische Epoche. Nach ENGELMANN 1994, trägt der Tempel allerdings keine Bauschrift sondern nur eine Dankesinschrift von *Aigai* für den römischen Prokonsul Publius Servilius Isauricus, der von 46-44 die Provinz Asia verwaltete und im Jahre 48 v. Chr. mit Cäsar Konsul war. Ein weiteres Argument für einen *Terminus post quem* sei die assymetrisch auf dem Architrav ausgeführte Inschrift. Zur hellenistischen Architekturgeschichte hingegen und zur möglichen Einordnung des Baus in dieses Umfeld, vgl. besonders: STAMPOLIDES 1990.

²⁰ RADT 1988; RADT 1991, 481. Zum Ursprung dieser Planungsidee vgl. VON GERKAN 1924, 28 ff.

²¹ STEPHANOS von BYZANZ, *Ethnika* (Edition WESTERMANN A. 1839, p. 18) "Αἴγαι, πόλεις πολλαῖ, Κιλικίας Μαχεδονίας..." HAMMOND 1997, 177 ff. RE I (1892) 944-945, s. v. *Aigai* (Hirschfeld). Der Neue Pauly I (1996) 313, s. v. *Aigai*.

²² Vgl. BOHN, SCHUCHHARDT 1889, 59-60.

²³ BOHN, SCHUCHHARDT 1889, 39-41.

²⁴ z. B.: KRAFT 1972, Taf. 3, 18a; 4, 24a. VON AULOCK 1959, 1600. Die grundlegende Kritik am Werk von KRAFT 1972, vgl. dazu NOLLÉ 1997, 23 f., der für Kleinasiens eine systematische Münzprägung mit Werkstattzusammenhängen erkannt haben zu glaubte, erscheint mir unverständlich. Auch für *Aigai* weist Kraft einen deutlichen Zusammenhang, aufgrund identischer Vorderseitenstempel, mit anderen asiatischen *Poleis* – wie *Smyrna*, *Magnesia* oder *Temnos* nach. Vgl. KRAFT 1972, 13-21; 111 ff., Taf. 1, 3, 4. Es geht hier hauptsächlich um das Phänomen der gleichen Vorderseitenstempel und nicht, wie von Nollé suggeriert, nur um deren Rückseiten. Die Frage in diesem Zusammenhang lautet: Inwiefern die einzelnen Städte wirklich 'selbstständig' in eigenen Werkstätten prägten. In diesem Zusammenhang scheint auch die Bündnispolitik einzelner kleinasiatischer Städte während der römischen Kaiserzeit, die sogenannte 'Homonoia' (Eintracht) eine wichtige Rolle zu spielen, mit der man durchaus Rückschlüsse auf gemeinsame Werkstätten ziehen könnte. Vgl. dazu: KARPMANN 1996.

²⁵ Vgl. z. B. HOUGHTON 1992.

²⁶ VON AULOCK 1959, 1601. Die Münzen des kilikischen Alyci sind durch die Münzlegende "ΑΙΓΕΑΙ" im Gegensatz zu "ΑΙΓΑΕ" bzw. "ΑΙΓΑΕΩΝ" auf den Münzen für die asiatische *Polis* leicht zu unterscheiden. Vgl. VON AULOCK 1981, 22. Weitere Münzen des asiatischen *Aigai* sollen noch bis unter die Kaiser Valerianus (253-260) und Gallienus (253-268) nachgewiesen sein, vgl. LIMC VIII.1 (1997) 504, s. v. *Aigai* (Th. Ganschow).

²⁷ Auf dem Konzil in Chalkedon waren sogar 39 Bischöfe der Provinz Asia vertreten. Vgl. OHME 1990, 260-262.

²⁸ Der textkritischen Überlieferungsgeschichte nach, ist neben διακόνου ebenso πρεσβυτέρου überliefert. Α[ι]γάντ = Alyai. Vgl. dazu: LAMBERZ 2004, 52 (mit Anm. 212).

(e nota 212). Per le monete vedi *supra*. In confronto con i concili precedenti, in cui era sottorappresentata, con solo pochi vescovi, la provincia dell'Asia interviene quasi al completo al concilio del 787 con 31 vescovi, cfr. OHME 1990, pp. 254 e 260 seg.

²⁰ La località non è più menzionata nella descrizione del *Themas Thrakēsion* nell'opera *Sui temi* (περὶ τῶν Θεμάτων), cap. III (edizione di A. PERTUSI 1952, pp. 67 segg. 124 seg.) dell'imperatore Costantino VII (913-959). Una affermazione sbagliata, come se l'episcopato esistesse nel periodo medio e tardobizantino in Tübinger Atlas des Vorderen Orients (TAVO), Foglio B VIII 2 (1993), *Vorderer Orient. Das Christentum, vom 8. bis zum 14. Jahrhundert - Middle East Christianity from the 8th to the 14th century*.

²¹ RADT 1991, tav. 56.

²² Questo tipo di muri poligonali greci inizia a partire dal V sec. a.C., SCRANTON 1941, pp. 45 segg. "Polygonal Masonry". I muri che compaiono ad *Aigai* appartengono al tipo raramente documentato con superficie esterna liscia. Un muro ancora più antico corre intorno alla cima dell'acropoli, cfr. BOHN, SCHUCHHARDT 1889, pp. 8-9, fig. 4.

²³ RAMSAY 1881, pp. 292 segg.; REINACH 1881, p. 131 (nota 1), p. 136, non potrebbe essere decisivo per una identificazione sicura. Erronea localizzazione di *Aigai* presso il sito di Ort Sari Çam in RADET, LECHAT 1887, in *Notes de Géographie ancienne. La ville d'Aegae en Éolie*, "BCH", 11, pp. 391 segg.; inoltre BURESCH 1898, p. 30 seg.

²⁴ BOHN, SCHUCHHARDT 1889.

²⁵ CLERC 1886, p. 294; CLERC 1891, pp. 213 segg. Nel corso di questi lavori, si presume che dal Clerc siano state aperte 450 [!] tombe.

²⁶ SCHULTZE 1926, pp. 19-20.

²⁷ KEIL, VON PREMERSTEIN 1908, p. 98.

²⁸ SCHULTZE 1926, come sopra.

²⁹ ZÄH 2003b, pp. 70-71.

³⁰ WREDE 1929, pp. 65 segg.; SCHNEIDER 1929, pp. 108-109, p. 119 seg. fig. 1.

³¹ STRZYGOWSKI 1902, pp. 33-35, fig. 4, tav. 1, 2; RHEIDT 1991, p. 228.

³² RAMSAY 1881, p. 294 "At different places we also saw a long gallery, arched and of the Roman period, and a mediaeval tower". BOHN, SCHUCHHARDT 1889, p. 39 "Die... Terrasse bot der Forschung keine, besonderen Anhaltspunkte; auf ihr ragt jetzt als ein Wahrzeichen ein halbrunder Turm, wohl aus byzantinischer Zeit stammend".

³³ RUGGIERI 2003, pp. 161 segg. A 14 segg; ZÄH 2003a, figg. 88-89, 93-94.

³⁴ Su questa chiesa si veda anche RUGGIERI 2003, pp. 181 segg. piante 25-31; ZÄH 2003a, p. 78 segg.

³⁵ Queste sopravvivenze edilizie erano evidentemente intorno al 1886 conservate ancor meglio di oggi, cfr.

MANSI 1766, 996. Münzen, wie oben. Im Vergleich zur Unterrepräsentierung der vergangenen Konzilien, mit nur wenigen Bischöfen, ist die Provinz Asia beim Konzil von 787 mit 31 teilnehmenden Bischöfen wieder fast komplett vertreten. Vgl. OHME 1990, 254, 260 f.

³⁶ Keine Erwähnung mehr findet der Ort in der Beschreibung des *Themas Thrakēsion* in der Schrift *Über die Themen* (περὶ τῶν Θεμάτων), Kap. III (Edition: PERTUSI A. 1952, 67 f., 124 f.) von Kaiser Konstantin VII. (913-959). Falsche Angabe als existierendes Bistum für den Zeitraum der mittel- und spätbyzantinischen Zeit: Tübinger Atlas des Vorderen Orients (TAVO), Blatt B VIII 2 (1993), *Vorderer Orient. Das Christentum vom 8. bis zum 14. Jahrhundert - Middle East Christianity from the 8th to the 14th century*.

³⁷ RADT 1991, Taf. 56.

³⁸ Diese Art von griechischen Polygonal - Mauern begegnen ab dem 5. Jh. v. Chr. SCRANTON 1941, 45 ff., "Polygonal Masonry". Die in *Aigai* vorkommende Mauern gehören zum selten belegten Typ mit flach abgearbeiteter Fassade. Wohl noch frühere Mauern umlaufen die Spitze der Akropolis, vgl. BOHN, SCHUCHHARDT 1889, 8-9, Abb. 4.

³⁹ RAMSAY 1881, 292 ff. REINACH 1881, 131 (Anm. 1), 136, möchte sich noch nicht für eine gesicherte Identifizierung entschliessen. Irrige Lokalisierung von *Aigai* beim Ort Sari Çam durch: RADET, LECHAT 1887, in: *Notes de Géographie ancienne. La ville d'Aegae en Éolie*, "BCH", 11, 391 ff. Dazu: BURESCH 1898, 30 f.

⁴⁰ BOHN, SCHUCHHARDT 1889.

⁴¹ CLERC 1886, 294. CLERC 1891, 213 ff. Bei diesen Arbeiten wurden von Clerc angeblich 450 Gräber [!] geöffnet.

⁴² SCHULTZE 1926, 19-20.

⁴³ KEIL, VON PREMERSTEIN 1908, 98.

⁴⁴ SCHULTZE 1926, wie oben.

⁴⁵ ZÄH 2003b, 70-71.

⁴⁶ WREDE 1929, 65 ff. SCHNEIDER 1929, 108-109, 119 f., Abb. 1

⁴⁷ RHEIDT 1991, 228. STRZYGOWSKI 1902, 33-35, Fig. 4, Taf. 1, 2.

⁴⁸ RAMSAY 1881, p. 294 "At different places we also saw a long gallery, arched and of the Roman period, and a mediaeval tower". BOHN, SCHUCHHARDT 1889, 39 "Die [...] Terrasse bot der Forschung keine besonderen Anhaltspunkte; auf ihr ragt jetzt als ein Wahrzeichen ein halbrunder Turm, wohl aus byzantinischer Zeit stammend".

⁴⁹ RUGGIERI 2003, 161 ff., A 14 ff. ZÄH 2003a, Abb. 88-89, 93-94.

⁵⁰ Zu dieser Kirche vgl. auch: RUGGIERI 2003, 181 ff. Pianta 25 & 31. ZÄH 2003a, 78 ff.

⁵¹ Diese baulichen Überreste waren offenbar um 1886 noch weit besser erhalten als heute, vgl. CLERC 1886, 277

CLERC 1886, p. 277 e specialmente p. 296, "De nombreux restes de constructions byzantines encore debout sur l'acropole prouvent en effet que la ville d'Aegae a traversé une grande partie au moins du moyen-âge". Su altre fortificazioni occasionali e su altura del territorio pergameno in quest'epoca SCHUCHHARDT 1912, p. 81 seg. Cfr. sulle fortificazioni bizantine nella valle a Ovest del fiume Hermos (Gedis, Çayı): FOSS 1979; sulla fortificazione bizantina di Pergamo, esemplare, ora, KLINKOTT 2001.

³⁶ Come SEAR 1987, p. 450, n. 2348. Già allora a Salomon REINACH 1881, p. 136, fu presentata una moneta bizantina da parte dei contadini.

³⁷ Anche Pergamo fu presente in questo periodo di nuovo con il suo vescovo Basilio nel II concilio ecclesiastico di Nicea (787) ed è menzionata nella lista dietro ad *Aigai*, LAMBERZ 2004, p. 54. Sull'importanza trascurabile di Pergamo in quest'epoca, proprio come quella di *Aigai*, RHEIDT 1991, pp. 245 segg.; KLINKOTT 2001, p. 32.

³⁸ FOSS 1979, p. 308; EI², 9 (1997), pp. 68-69, s. v. Sarūkhān (E. A. Zachariadou); EI IV(1934), s. v. Sarūkhān, 189-191 (J. H. Kramers). Per la conquista turca dell'Asia Minore occidentale in questa epoca, sintesi in ZÄH 2003a, pp. 96-102. Immediatamente a nord confinava il territorio del Sarūkhān, che comprendeva quello della tribù turca dei Karası e le città di Pergamon e Chliara. KLINKOTT 2001, pp. 89 segg.: MORDTMANN 1911, p. 7.

und besonders 296, "De nombreux restes de constructions byzantines encore debout sur l'acropole prouvent en effet que la ville d'Aegae a traversé une grande partie au moins du moyen-âge". Zu weiteren Not- und Gipfelbefestigungen der pergamenischen Landschaft dieser Epoche: SCHUCHHARDT 1912, 81 f. Vgl. zu den byzantinischen Festungen im westlich gelegenen Tal des Hermos-Flusses (Gedis Çayı): FOSS 1979; zur byzantinischen Befestigung von Pergamon, vorbildlich, nun: KLINKOTT 2001.

³⁹ Wie: SEAR 1987, 450, Nr. 2348. Schon Salomon REINACH 1881, 136, wurde damals eine byzantinische Münze von der Akropolis von Bauern präsentiert.

⁴⁰ Auch Pergamon war zu dieser Zeit wieder mit seinem Bischof Basilios am II. Kirchenkonzil in Nikaia (787) vertreten, wird in der Reihenfolge hinter *Aigai* aufgelistet. LAMBERZ 2004, 54. Zum unbedeutenden Erscheinungsbild Pergamons dieser Epoche, sicher ähnlich dem von *Aigai*. KLINKOTT 2001, 32. RHEIDT 1991, 245 ff.

⁴¹ FOSS 1979, 308. EI² 9 (1997), 68-69, s. v. Sarūkhān (E. A. Zachariadou). EI IV(1934), s. v. Sarūkhān, 189-191 (J. H. Kramers). Zur türkischen Eroberung des westlichen Kleinasien in dieser Epoche zusammenfassend: ZÄH 2003a, 96-102. Unmittelbar nördlich grenzte der Herrschaftsbereich der Sarūkhān, an den des Türkstamms der Karası, die Pergamon und Chliara innehatten. KLINKOTT 2001, 89 ff. MORDTMANN 1911, 7.

BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHIE

Abbreviazioni delle riviste, collane e *Lexika* / Abgekürzte Zeitschriften, Reihen und Lexika:

AM - "Athenische Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts", Athen-Berlin.

AvP - "Altertümer von Pergamon".

AMS - "Asia Minor Studien", Bonn.

BCH - «Bulletin de Correspondance Hellénique», Paris.

EI² - "Encyclopaedia of Islam (New Edition)", Leiden.

EI - "Enzyklopädie des Islam", Berlin.

IstForsch - "Istanbuler Forschungen", Tübingen.

IstMitt - "Istanbuler Mitteilungen", Tübingen.

JHS - "Journal of Hellenic Studies", London.

LIMC - "Lexikon Iconographicum Mythologiae Classicae", Zürich – Düsseldorf.

QFA - "Quaderni Friulani di Archeologia", Udine.

RE - "Pauly's Realencyclopaedie der Classischen Altertumswissenschaft", Stuttgart 1894 ff.

SNG - "Sylloge Nummorum Graecorum".

- AULOCK H. VON 1959 - *Troas. Aeolis. Lesbos*, SNG Deutschland, Berlin.
- AULOCK H. VON 1981 - *Sammlung von Autlock. Index*, a cura di R. F. FRANKE *et alii*, SNG Deutschland, Berlin.
- BOHN R., SCHUCHHARDT C. 1889 - *Altertümer von Aegae*, "Jahrbuch des Kaiserlich Deutschen Archäologischen Instituts", 2, Berlin.
- BRANDS G., SEVERIN H. G. 2003 (a cura di) - *Die spätantike Stadt und ihre Christianisierung. Symposion vom 14. - 16. Februar 2000 in Halle / Saale*, Wiesbaden.
- BRENK B. 2003 - *Die Christianisierung der spätömischen Welt*, Wiesbaden.
- BURESCH K. 1898 - *Aus Lydien. Epigraphisch - Geographische Reisefrüchte*, Stuttgart [Hildesheim - New York 1977].
- CLERC M. 1886 - *Les Ruines d'Aegae en Éolide*, "BCH", 10, pp. 275-296.
- CLERC M. 1891 - *Fouilles d'Aegae en Éolide*, "BCH", 15, pp. 213-237.
- DARROUZES J. 1981 - *Notitiae Episcopatum Ecclesiae Constantinopolitanae*, Paris.
- ENGELMANN H. 1994 - *Zum Tempel des Apollon Chresterios bei Aigai*, "Arkeoloji Dergisi", 2, pp. 87-88.
- FABRICIUS E. 1885 - *Der Tempel des Apollon Chresterios bei Aigai*, "AM", 10, pp. 272-274.
- FEDALTO G. 1988 - *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis*, I, *Patriarchatus Constantinopolitanus*, Padova.
- FILGES A. 2003 - *Stadtentwicklung im Gebiet des oberen Mäander. Die lydisch - phrygische Grenzregion am Beispiel von Blaundos*, in *Stadt und Stadtentwicklung in Kleinasiens*, a cura di E. SCHWERTHEIM, E. WINTER, "AMS", 50, pp. 35-50 (un rapporto conclusivo dei lavori dell'équipe di Blaundos è previsto per le "IstMitt", 54, 2004 / in Abschlußbericht der Arbeiten des Teams von Blaundos ist für die "IstMitt", 54, 2004, vorgesenen).
- GERKAN A. VON 1924 - *Griechische Städteanlagen. Untersuchungen zur Entwicklung des Städtebaus im Altertum*, Berlin - Leipzig.
- FOSS C. 1979 - *Late byzantine fortifications in Lydia*, "Jahreshefte der Österreichischen Byzantinistik", 28, pp. 297-320.
- HAMMOND N.G. L. 1997 - *The location of Aegae [Makedonien]*, "JHS", 117, pp. 177-179.
- HOUGHTON A. H. 1992 - *The Royal Seleucid Mint of Aegae in Aeolia*, "Revue Numismatique", 34, pp. 229-232, Tavola / Planche 24.
- KARPMANN U. 1996 - *Die Homonoia-Verbindungen der Stadt Pergamon - oder der Versuch einer kleinasiatischen Stadt unter römischer Herrschaft eigenständige Politik zu betreiben*, Saarbrücken.
- KEIL J., VON PREMERSTEIN A. 1908 - *Bericht über eine Reise in Lydien und der südlichen Aiolis. Denkschriften der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien, philosophisch-historische Klasse*, 53, 2, Wien, "Aigai" pp. 97-98.
- KLINKOTT M. 2001 - *Die byzantinischen Befestigungsanlagen von Pergamon mit ihrer Wehr- und Baugeschichte. Die Stadtmauern*, Teil 1, "AvP", 16, 1, Berlin - New York.
- KRAFT K. 1972 - *Das System der kaiserzeitlichen Münzprägung in Kleinasiens*, "IstForsch", 29.
- LAMBERZ E. 2004 - *Die Bischofslisten des VII. Ökumenischen Konzils (Nicaeanum II)*, "Abhandlungen der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, philosophisch-historische Klasse, Neue Folge", 124, München, pp. 1-88.
- MANSI J. D. 1766 - *Sacrorum Conciliorum Nova et Amplissima Collectio*, [...] Tomus XII, Firenze.
- MORDTMANN J. H. 1911 - *Über das türkische Fürstengeschlecht der Karasi*, "Sitzungsberichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften", 1, Berlin, pp. 1-7.
- NOLLÉ J. 1997 - *Zur neueren Forschungsgeschichte der kaiserzeitlichen Stadtprägungen Kleinasiens*, in *Internationales Kolloquium zur kaiserzeitlichen Münzprägung Kleinasiens 27 (30-04-1994 in der staatlichen Münzsammlung München)*, "Nomismata", 1, pp. 11-26.
- OHME H. 1990 - *Das Konzilium Quinisextum und seine Bischofsliste*, Berlin - New York.
- POHL D. 2002 - *Kaiserzeitliche Tempel in Kleinasiens unter besonderer Besücksichtigung der hellenistischen Vorläufer*, "AMA", 43.
- RADT W. 1988 - *Pergamon. Geschichte und Bauten. Funde und Erforschung einer antiken Metropole*, Köln [Darmstadt 1999²].

- RADT W. 1991 - *Archaisches in Aigai bei Pergamon*, "IstMitt", 41, pp. 481-484, tav. 56.
- RAMSAY W. M. 1881 - *Contributions to the History of the Southern Aeolis – Part II*, "JHS", 2, pp. 271-308.
- REINACH S. 1881 - *Une fortresse greque à Nimroud-Kalessi*, "BCH", 5, pp. 131-136.
- RHEIDT K. 2003 - *Archäologie und Spätantike in Anatolien. Methoden, Ergebnisse und Probleme der Ausgrabungen in Aizanoi*, in BRANDS, SEVERIN 2003, pp. 239-247, tavv. 93-97.
- RHEIDT K. 1991 - *Die Stadtgrabung, Teil 2, Die byzantinische Wohnstadt*, "AvP", 15, 2, Berlin - New York.
- RUGGIERI V. 2003 - *Il golfo di Keramos. Dal tardo-antico al medioevo bizantino*, Soveria Manelli (Catanzaro).
- SCHNEIDER A. M. 1929 - *Samos in frühchristlicher und byzantinischer Zeit*, "AM", 54, pp. 96-141, 43-50.
- SCHUCHHARDT C. 1912 - *Historische Topographie der Landschaft*, in *Stadt und Landschaft*, a cura di A. CONZE et alii, "AvP", 1, 1, pp. 65-143.
- SCHULTZE V. 1926 - *Altchristliche Städte und Landschaften, Kleinasiens*, 2, 2, Gütersloh.
- SEAR D. R. 1987 - *Byzantine Coins and their Values*, London².
- SCRANTON R. L. 1941 - *Greek Walls*, Cambridge (Mass.).
- STAMPOLIDES N. CHR. 1990 - *Hermogenes, sein Werk und seine Schule vom Ende des 3. Jhs. bis zum Ende des 1. Jhs. v. Chr.*, in *Hermogenes und die hochhellenistische Architektur [...]*, a cura di E. L. SCHWANDNER, W. HOEPFNER, Mainz 1990, pp. 115-122.
- STRZYGOWSKI J. 1902 - s. v. *Zweite Agora*, in *Die 1900-1901 in Pergamon gefundenen Bauwerke*, a cura di W. DÖRPFELD, "AM", 27, 1902, pp. 33-35.
- WREDE W. 1929 - *Vom Misokampos auf Samos*, "AM", 54, pp. 65-78, 29-42.
- WULF U. 2003 - *Akören. Zur Stadtplanung und Wohnarchitektur zweier Siedlungen in Kilikien*, in BRANDS, SEVERIN 2003, pp. 299-307, tavv. 116-125.
- ZÄH A. 2003a - *Zur Typologie kirchlicher Architektur im südwestlichen Kleinasiens*, Maintal.
- ZÄH A. 2003b - *Zur Entwicklung byzantinischer Küstensiedlungen im südwestlichen Kleinasiens*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 13, pp. 175-233.

CORRIGENDA

Articolo / Beitrag

A. ZÄH, *Zur Entwicklung byzantinischer Küstensiedlungen im südwestlichen Kleinasiens*,
"Quaderni Friulani di Archeologia", 13, 2003, pp. 175-233.

p. 182 "Niketas".

Nota / Fußnote: 70: KIENAST H. J. 2002 - *Zum dorischen Triglyphenfries*, AM 117, pp. 53-68.

Note / Fußnoten: 105=106, 106=107 etc.> 118 =119.

Alexander ZÄH
Asher Str. 45
63477 MAINTAL (D)
www.kunst-zaeh.de